

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	162
Audizione della presidente, del consiglio di amministrazione e del direttore generale della Rai (Svolgimento e conclusione)	162
Comunicazioni del presidente	163
ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 540/2646 al n. 547/2667)	164
AVVERTENZA	163

Mercoledì 25 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Intervengono, per la Rai, la presidente Monica Maggioni, i componenti del consiglio di amministrazione Rita Borioni, Arturo Diacone, Carlo Freccero, Guelfo Guelfi e Giancarlo Mazzuca, e il direttore generale Antonio Campo Dall'Orto.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione della presidente, del consiglio di amministrazione e del direttore generale della Rai.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Dopo l'intervento sull'ordine dei lavori del deputato Bruno MOLEA (CI), cui risponde Roberto FICO, *presidente*, Monica MAGGIONI, *presidente della Rai*, e Antonio CAMPO DALL'ORTO, *direttore generale della Rai*, svolgono distinte relazioni.

Dopo l'intervento sull'ordine dei lavori del deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), cui risponde Roberto FICO, *presidente*, prendono la parola, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Maurizio ROSSI (Misto-LC), i deputati Pino PISICCHIO (Misto) e Maurizio LUPI (AP), i senatori Salvatore MARGIOTTA (PD), Luigi D'AMBROSIO LETTIERI (CoR) e Alberto AIROLA (M5S), il

deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), i senatori Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), Francesco VERDUCCI (PD), Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII) e Raffaele RANUCCI (PD).

Roberto FICO, *presidente*, come preannunciato, sospende la seduta, che riprenderà al termine dei lavori delle assemblee di Camera e Senato.

La seduta, sospesa alle 16.30, è ripresa alle 20.15.

Dopo che Roberto FICO, *presidente*, dichiara ripresa la seduta, intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Lello CIAMPOLILLO, il deputato Sergio BOCCADUTRI (PD) e Roberto FICO, *presidente*.

Monica MAGGIONI, *presidente della Rai*, Antonio CAMPO DALL'ORTO, *direttore generale della Rai*, Carlo FRECCERO, Arturo DIACONALE, Guelfo GUELFI e Giancarlo MAZZUCA, *consiglieri di amministrazione della Rai*, rispondono ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 540/2646 al n. 547/2667, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 21.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 540/2646 al n. 547/2667)**

ANZALDI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai.* — Premesso che:

nei giorni scorsi la Rai ha sottolineato la grande attenzione che il pubblico ha riservato alle edizioni straordinarie dei telegiornali del servizio pubblico, che hanno prontamente seguito in diretta le fasi successive alla terribile strage di Berlino;

la vicenda è stata coperta giornalisticamente, senza alcun corrispondente sul campo, ma con gli inviati di altre testate (Ansa e Repubblica) e con immagini non proprie ma prese dai circuiti internazionali di Reuters e APTN;

lunedì 19 dicembre il corrispondente da Berlino non era nella sua sede, bensì a Roma, e che l'azienda non aveva previsto nessuno per sostituirlo;

ancorché i sindacati lamentino una riduzione delle risorse, non è stata avviata alcuna seria riflessione sugli sprechi e le spese inutili in un'azienda alla quale sono corrisposti quasi due miliardi di euro di canone versato dai cittadini;

la Rai ha dodici uffici di corrispondenza gestiti da una direzione *ad hoc* di cui, secondo le informazioni ufficiali, si sa poco o nulla, e in relazione alla quale le ultime notizie risalgono a diversi anni fa, quando la direzione fu affidata ad Augusto Minzolini dopo la sua sostituzione al Tg1;

alcune sedi sono addirittura vacanti, come Istanbul, dove l'attuale corrispondente è andato in pensione ma ancora non c'è il suo sostituto, sebbene si tratti di uno snodo decisivo per le politiche del Medio

Oriente e che in queste ore è al centro di un avvenimento tragico come l'uccisione dell'ambasciatore russo;

anche la sede di Rio de Janeiro è vacante, visto che l'attuale corrispondente andrà in pensione da fine dicembre, ma non si sa ancora chi prenderà il suo posto e quando;

le sedi di Pechino e Bruxelles possono contare su due corrispondenti e quattro tecnici ciascuna e che a quella di Parigi sono assegnati due corrispondenti (Cassieri e Ziantoni) e cinque tecnici;

alla sede di Gerusalemme, oltre al corrispondente già presente Piero Marrazzo, sarebbe arrivato anche l'ex direttore di Rai Sport, Carlo Paris, secondo quanto rivela il blog di una storica firma Rai, Ennio Remondino;

alla sede di Londra sono assegnati un corrispondente (Varvello) e quattro tecnici, mentre un solo corrispondente è assegnato alle sedi di Nairobi (Nucci), il Cairo (Bonnavolontà) e Mosca (Marc Innaro);

alla sede di New York sono assegnate due corrispondenti, Ferrario e Botteri;

a Berlino erano presenti due corrispondenti, Pellino e Manzione, e che quattro mesi fa Manzione è stata nominata direttore di Rai Parlamento, ma non risulta che sia mai stata ancora sostituita;

a Berlino è rimasto il solo Pellino, che per la giornata di ieri si era preso un giorno di ferie o di permesso e che l'azienda non aveva ritenuto necessario sostituirlo. E così la sede è rimasta scoperta nel pieno del tragico massacro al mercatino di Natale;

secondo quanto scritto dal sito « Globalist », già per le scorse vacanze estive erano sorti problemi per la mancata programmazione delle sostituzioni, decise tardi o all'ultimo momento. Eppure non si può certo dire che le ferie di agosto o quelle di Natale arrivino a sorpresa;

si chiede di sapere:

chi doveva provvedere alla sostituzione di Pellino;

se l'azienda abbia aperto una riflessione sulle costose e spesso inservibili sedi estere;

se, in particolare, i vertici della Rai ritengano che sia ancora utile mantenere degli uffici di corrispondenza;

in caso affermativo, per quali ragioni i corrispondenti non siano tempestivamente sostituiti in occasione degli avviamenti;

quali siano i costi delle sedi di corrispondenza e quanto vengano sfruttate da telegiornali e approfondimenti informativi;

quali siano le loro dotazioni tecnologiche e se corrisponda al vero che gran parte delle sedi estere sono in analogico e quindi che il materiale che producono è inservibile o comunque di difficile valorizzazione;

quanto costerà mettere in digitale i diversi uffici di corrispondenza.

(540/2646)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza come le sedi estere siano comunque disponibili a fornire, su richiesta di Reti e Testate, informazioni e contributi (es. immagini girate dai propri addetti, filmati di repertorio, ecc.), salvo ovviamente le prestazioni direttamente connesse all'immediata presenza in video ed in voce del corrispondente (es. dirette, collegamenti, aggiornamenti live, ecc.); in linea generale la Rai provvede, in casi di rilevanti periodi di assenza per ferie e/o altro titolo,

ad adottare le opportune determinazioni per assicurare la necessaria continuità nel presidio degli Uffici. Nel quadro sopra sintetizzato, nella circostanza degli avvenimenti di Berlino, il corrispondente era – nella sua qualità di fiduciario dei corrispondenti esteri – in permesso sindacale per la c.d. « consulta » dei Comitati di Redazione; tenuto conto della ridotta durata del permesso, non si era provveduto alla sostituzione del corrispondente. La copertura della strage è stata comunque assicurata dal Tg2 che ha tenuto aperta l'edizione delle 20,30 fin oltre le 23 (con il contributo di Rino Pellino in studio da Roma), più l'edizione straordinaria del Tg1 dalle 22, lo speciale Tg3 dalle 22,43 e lo speciale Porta a Porta e naturalmente il flusso di Rainews.

Per quanto attiene all'incidenza degli uffici di corrispondenza rispetto all'offerta informativa, sotto il profilo economico questa è valutabile in una quota inferiore all'1 per cento a fronte di oltre 20 mila contributi (in termini di servizi chiusi, collegamenti, reportage, dossier, dirette, ecc.) forniti annualmente dalle Sedi Estere.

Con riferimento alla tematica delle dotazioni tecnologiche, è stato sviluppato negli ultimi anni un processo di rinnovamento, che vede oggi i mezzi di produzione delle Sedi Estere in gran parte digitalizzati; le stesse Sedi, in ogni caso, dispongono nel contempo anche di mezzi analogici per la gestione dei materiali conservati negli archivi e nelle rispettive teche RF/TV.

BRUNETTA. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai. — Premesso che:*

nei giorni scorsi sulle principali reti Rai si è svolta, come ogni anno, la maratona televisiva Telethon, che ha coinvolto i principali programmi televisivi;

la maratona tv della Fondazione Telethon sulle reti Rai, per la 27esima edizione 2016 da poco conclusa, ha registrato un bilancio di 31 milioni e 627.553 euro per sostenere e finanziare la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare;

in merito all'edizione 2015, come si apprende da fonti di stampa, risultano delle rilevanti discrasie tra il totale delle risorse raccolte e quelle effettivamente destinate alla ricerca scientifica;

infatti, durante la raccolta Telethon del 2015 andata in onda sulle tv Rai sono stati raccolti un totale di 31.514.911 euro;

successivamente, nel bilancio approvato nel 2016 i proventi della maratona risultano essere pari ad euro 24.793.507;

risulterebbe inoltre che Telethon avrebbe erogato grazie alla ricerca esterna, attraverso i bandi solo 5 milioni di euro e che non ci sarebbe alcuna evidenza della destinazione dei restanti 26 milioni di euro;

a parere dell'interrogante è urgente fare chiarezza circa i fondi che effettivamente vengono destinati a favore della ricerca scientifica per le malattie rare e conseguentemente fare chiarezza circa l'ampio spazio che la Rai, concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo dedica annualmente alla raccolta di beneficenza;

ogni anno la Rai dedica infatti una vetrina di assoluto primo piano alla raccolta benefica di Telethon, destinando spazi della tv pubblica pagati da tutti i cittadini con il canone;

inoltre, nei giorni precedenti alla messa in onda della maratona Telethon, si è proceduto ad un vasta campagna pubblicitaria, che ha anticipato l'ampio spazio dedicato al tema dalle principali trasmissioni delle reti Rai;

si chiede di sapere:

se i vertici della Rai siano a conoscenza dei fatti rappresentati in premessa, dei quali è stata data evidenza dalla stampa nazionale;

in caso affermativo, se non ritengano urgente rendere note tutte le informazioni in possesso della Rai, relative alla maratona Telethon, con particolare riguardo alla effettiva destinazione delle risorse per la ricerca scientifica.

(542/2648)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto, si riporta di seguito una nota allegata: «Fondazione Telethon e Rai»- predisposta direttamente con la Fondazione Telethon – che ha l'obiettivo di fornire i principali elementi di analisi sugli obiettivi strategici e sulle modalità operative di rendicontazione delle variabili economiche relative all'attività di comunicazione svolta dalla Fondazione e dalla Rai.*

NOTA ALLEGATA: «Fondazione Telethon e Rai».

Fondazione Telethon e Rai camminano insieme da oltre 25 anni nella lotta alle malattie genetiche rare, generando un sodalizio di intenti che ha garantito raccolte fondi consistenti e fondamentali per il raggiungimento della missione della Fondazione, attraverso una attività di comunicazione che vive di due aree principali:

VALORI

Raccontare storie di persone con malattie genetiche rare, famiglie, emotività, inclusione; vogliamo sensibilizzare attraverso la diffusione di queste storie, l'opinione pubblica su come tali malattie impattino sulla quotidianità dei portatori di interesse, e sull'importanza di non lasciare queste persone a combattere da sole contro questi spaventosi nemici.

NOZIONI/INFORMAZIONI

Riffondere cultura e conoscenza scientifica sul tema delle malattie genetiche rare e su come agire per poterle contrastare grazie ad una raccolta fondi che alimenti la ricerca scientifica.

L'eccezionale visibilità nei canali televisivi, radiofonici e internet rende la Maratona Rai oltre che una fondamentale occasione di raccolta fondi, anche un momento chiave del flusso di comunicazione che Fondazione Telethon sviluppa per diffondere una corretta informazione sulla ricerca scientifica. Dando visibilità alle persone affette da una malattia genetica rara, portiamo le loro storie fuori dal buio e

contribuiamo al miglioramento della qualità delle loro vite in una costante tensione verso la cura delle malattie che li affliggono.

FONDI DESTINATI ALLA RICERCA

Nell'ultimo anno di bilancio, 41.185.647 euro sono stati investiti nelle attività di missione e nello specifico e coerentemente con quanto indicato nello statuto della Fondazione:

tutti gli investimenti su progetti di ricerca sia intramurali (svolti cioè nei nostri istituti) che extramurali (svolti cioè in laboratori distribuiti sull'intero territorio nazionale), secondo quanto riportato nel bilancio 2016 (certificato dalla PWC), e per un totale di 35.273.084 euro così suddivisi:

13.721.000 euro: programmi di ricerca presso l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Napoli – TIGEM;

10.124.000 euro: programmi di ricerca presso l'Istituto San Raffaele-Telethon per la Terapia Genica- SR- TIGET;

1.792.000 euro: Programma Carriere Ricercatori del Dulbecco Telethon Institute;

4.951.000 euro: bando principale per progetti di ricerca valutato dalla Commissione di giugno;

500.000 euro: bando per progetti di ricerca esplorativi su malattie neglette;

927.000 euro: bando clinico per progetti di ricerca su malattie neuromuscolari;

530.000 euro: network nazionale bio-banche per le malattie genetiche;

700.000 euro: Centri Nemo (NEuro-Muscular Omnicenter) di Roma, Milano, Messina;

875.000 programma malattie non diagnosticate (Napoli, Roma, Monza);

400.000 euro: finanziamento per progetti sulla sclerosi laterale amiotrofica-SLA (bando Arisla 2015);

450.000 euro: Open Access (programma trasparenza pubblicazioni scientifiche);

304.000 euro: altri finanziamenti.

I fondi per il sostegno diretto di progetti di ricerca e le strutture che li supportano operativamente per selezionare la ricerca migliore e portarla verso la produzione di terapie (quasi 4 milioni di euro). Questo impegno di Telethon sulle attività di sviluppo ha consentito di trattare sinora 59 pazienti e mettere a punto la cura definitiva di 3 malattie.

La promozione della cultura della ricerca nel nostro Paese e le attività di sensibilizzazione sul tema delle malattie genetiche rare e dei bisogni della comunità dei pazienti, consentendo a chi non ha voce di uscire dal buio e assumere il legittimo ruolo da protagonista che Fondazione Telethon, anche grazie alla storica collaborazione con Rai, conferisce a chi è affetto da una malattia genetica rara (oltre 2 milioni di euro).

LA MARATONA RAI ED IL NUMERATORE

Oltre a raccogliere i fondi, la maratona ha contribuito in 27 anni a far conoscere un problema altrimenti trascurato a detta degli stessi pazienti, inoltre si evidenzia che: non paghiamo conduttori e artisti (solo spese di trasferta);

contribuiamo alle spese vive di produzione (13 ore totali di diretta) con un investimento di 700.000 euro più iva, ampiamente compensato dalla grande visibilità e dalla raccolta direttamente generata.

Inoltre Fondazione Telethon non si accende solo durante la Maratona ma è attiva tutto l'anno perché comunicare è molto importante per noi e vorremmo farlo quotidianamente trasmettendo il nostro impegno e i nostri risultati in modo trasparente e diretto, informando le persone su qualità e impatto della ricerca sostenuta dalla Fondazione perché crediamo nell'adesione consapevole dei nostri donatori.

È altresì nostro dovere rispettare il contenimento dei costi in un equilibrio complesso, soprattutto per una organizzazione

non profit. Crediamo, inoltre, in un'alleanza trasparente e diretta tra il mondo della ricerca e i mezzi di informazione e facciamo del nostro meglio per facilitarla.

Il Numeratore è l'icona della nostra Maratona televisiva, un simbolo della crescente partecipazione collettiva che ogni anno si mobilita in favore delle persone affette da malattie genetiche rare. La sua crescita testimonia il fatto che ciascuno che sia un privato o una grande azienda possa dare il suo contributo e raccoglie parte della nostra raccolta fondi determinata proprio grazie alla grande visibilità che otteniamo ogni dicembre grazie alla storica collaborazione con Rai.

Quello che viene rappresentato in TV da sempre include tutte le attività e le promesse di donazione raccolte sul territorio, con i donatori e con i partner, nel periodo che si conclude il 31 dicembre. Questo per gratificare e coinvolgere tutti i partecipanti di questa attivazione collettiva.

Quindi nel Numeratore rientrano anche alcune voci che nel bilancio contabile risultano separate (campagna maratona, marketing, lasciti, donazioni regolari) ma rappresentano correttamente la complessiva attività di raccolta del periodo.

Nello specifico, infatti, nell'anno 2015-16 il nostro bilancio di entrate al 30.6.16 supera la soglia di 60 milioni di euro, cifra ben maggiore del numeratore proprio perché rispetto al 31.12 ci sono altri sei mesi di attività. Degli oltre 60 milioni complessivi, 41,7 mln euro derivano direttamente dalla raccolta fondi, a cui si aggiungono oltre 18 mln derivanti invece da accordi industriali e finanziamenti esterni (es: grant ERC).

Nello specifico la classifica dei proventi per canali, rappresentata nel bilancio contabile, fa riferimento a logiche legate ai principi contabili per gli Enti Non Profit emanati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dall'OIC. In particolare, la rappresentazione della « Campagna Maratona » risponde agli obblighi di rendicontazione ai sensi dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 600/73 (come modificato dall'articolo 8 del Dlgs. 460/97).

Il dato del Numeratore rappresenta quindi il valore complessivo delle donazioni ricevute e delle promesse di donazione, raccolte e rendicontate durante la settimana della Maratona, alla data del 31.12 e comprende pertanto alcune voci che, successivamente, nel bilancio, saranno rappresentate all'interno di altri canali. Ne sono un esempio le esplicite promesse di donazione raccolte tramite direct marketing, le donazioni ricorrenti e lasciti accettati sulle quali esiste una consistente aspettativa di concretizzazione e che complessivamente, alla data del 31.12.2015, superavano i 7,5 milioni di euro.

IL MODELLO TELETHON

L'esperienza della Fondazione Telethon è la dimostrazione che anche in Italia si può gestire un sistema di valutazione dei progetti e di distribuzione dei fondi basato sul merito. Lo confermano una qualità media delle pubblicazioni scientifiche paragonabile se non superiore a quella dei principali centri di ricerca biomedica statunitensi e la leadership internazionalmente riconosciuta in un settore innovativo come la terapia genica. Alla base non c'è alcuna ricetta magica: il cosiddetto « modello Telethon » non è altro che una versione in miniatura dell'agenzia pubblica della ricerca statunitense, i ben noti National Institutes of Health (NIH), che amministrano budget stellari di diverse decine di miliardi dollari e sono considerati l'agenzia più efficiente al mondo. Ebbene, per l'NIH i costi legati al processo di valutazione non superano l'1 per cento dei fondi totali investiti.

BRUNETTA. — Alla Presidente e al Direttore generale della Rai. — Premesso che:

il giornalista Francesco Merlo è stato ospite nella puntata di domenica 8 gennaio, della trasmissione « In mezz'ora », condotta da Lucia Annunziata, su Rai Tre;

nel corso dell'intervista, Merlo ha rivolto pesantissime accuse alla televisione di Stato, parlando di « stalking corporativo, da parte di sindacato, Consiglio di amministrazione e Commissione di vigi-

lanza » condotti « contro me e Verdelli perché ci consideravano degli intrusi e hanno fatto di tutto perché ci dimettesse »;

Francesco Merlo, editorialista di Repubblica è stato consulente Rai fino a pochi giorni fa, con un lauto contratto, che secondo notizie di stampa si sarebbe attestato sui 240 mila euro annui, per compiti che non sono mai stati specificati;

lo scrivente ritiene che sia inaccettabile e paradossale che un giornalista, consulente Rai, sia ospite di una trasmissione del servizio pubblico e approfitti per attaccare la stessa tivù di Stato, i suoi giornalisti e il Parlamento;

l'interrogante ritiene che sia opportuno, oltre che doveroso fare piena chiarezza in merito ai dettagli del contratto di consulenza intercorso tra il giornalista e la Rai;

si chiede di sapere:

se i vertici Rai non ritengano urgente chiarire, con urgenza, tutti gli aspetti del contratto di consulenza intercorso tra la Rai e il giornalista Francesco Merlo, e, in particolare, se si trattava o meno di un contratto di esclusiva, quali compiti Merlo era chiamato a svolgere e quali sono stati i risultati effettivi prodotti con il proprio lavoro;

se tali risultati del lavoro svolto siano stati oggetto di relazioni, rapporti, analisi, proposte in forma scritta;

in caso affermativo, se tali documenti siano nella disponibilità dell'azienda e se possano essere trasmessi all'interrogante;

se l'Autorità nazionale anti corruzione (Anac) abbia sollevato dubbi di legittimità in ordine al contratto di consulenza di Francesco Merlo;

se i vertici Rai e la direzione di rete fossero a conoscenza del fatto che Francesco Merlo, ormai dimessosi dall'incarico, sarebbe stato ospite della trasmissione di Lucia Annunziata e se i vertici aziendali

intendano intraprendere azioni legali contro Francesco Merlo, in ordine alle ultime gravissime dichiarazioni richiamate in premessa.

(543/2658)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Francesco Merlo aveva ricevuto da RAI un incarico professionale quale giornalista professionista iscritto al relativo Ordine Professionale, con un perimetro di parziale esclusiva contrattualmente disciplinata, di durata biennale; l'incarico affidato a Merlo riguardava la « strategia dell'offerta informativa Rai » e il « supporto al Direttore per il coordinamento editoriale dell'offerta informativa »; in tale ambito, più in particolare, si inserisce il contributo che Merlo ha fornito su tutte le attività che hanno visto impegnata la Direzione nei mesi scorsi: dal lavoro di studio e di analisi del mercato televisivo nazionale e internazionale (in vista della proposta di un piano editoriale per l'informazione Rai), alla gestione delle molte emergenze che si sono verificate da allora sul fronte della cronaca, alla collaborazione con tutti i programmi di approfondimento giornalistico che ne hanno fatto richiesta. La valutazione del Direttore Verdelli sull'attività svolta è pienamente positiva.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione non ha – nella propria delibera n. 961 del 14 settembre – sollevato dubbi di legittimità di carattere specifico in ordine al contratto con Merlo, formalizzato durante il periodo di vigenza del PTPC 2016-2018 (che, come riportato nella delibera stessa, « prevede, in aggiunta ai principi generali, anche dei protocolli specifici al fine di mitigare i rischi di corruzione legati ai vari processi aziendali »).

Con riferimento alla presenza di Francesco Merlo, in qualità di ospite insieme a Enrico Mentana, al programma « In mezz'ora » di domenica 8 gennaio (dedicata al tema delle c.d. fake news) si segnala che i vertici aziendali – in linea con le policies aziendali – non ne erano stati specifica-

mente informati e non intendono intraprendere azioni legali nei confronti dello stesso Merlo.

BOCCADUTRI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai.* — Premesso che:

il servizio radiofonico è una delle basi del servizio pubblico;

il dott. Nicola Sinisi è stato sollevato dal suo incarico di direttore generale di Radio Rai, come annunciato da diversi organi di stampa, tra cui Il Corriere della Sera il 4 gennaio (<http://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/politica/2017/4-gennaio-2017/sinisi-lascia-radio-rai-2401177074257.shtml>);

l'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 961 del 14 settembre 2016 ha raccomandato alla Rai « la necessità di assicurare l'effettiva applicazione e l'efficacia di tutte le misure specifiche previste dal PTPC, tra cui rientra la ricognizione preventiva delle professionalità interne che, in conformità a quanto previsto nel Piano e diversamente da quanto riscontrato con riferimento alle procedure di assunzione analizzate dall'Autorità, deve essere effettuata tramite lo strumento del *job posting*, da utilizzarsi in modo preventivo e non concomitante rispetto all'avvio di procedure di selezione esterna »;

si chiede di sapere:

quali criteri si intendano utilizzare per la nomina del nuovo direttore, e in particolare in che modo si intenda rispettare la raccomandazione dell'ANAC.

(544/2659)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

La posizione di Direttore della Radiofonica è attualmente occupata ad interim da Roberto Sergio, Vice Direttore della stessa (il relativo curriculum è pubblicato sul sito Trasparenza della Rai).

Per quanto riguarda la nomina del nuovo Direttore, la Rai si atterrà alle

procedure in vigore, riportate – tra l'altro – nel Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale (anche questo disponibile sul sito Trasparenza della Rai) che – anche alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione – è attualmente in fase di progressivo aggiornamento.

GASPARRI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai.* — Premesso che:

essendo stata istituita con la legge n. 92 del 30 marzo 2004, il 10 febbraio si celebra il Giorno del Ricordo, in memoria dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata;

nella giornata del Ricordo sono previste iniziative per diffondere la conoscenza, nelle scuole ma anche da parte di istituzioni ed enti, della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra;

la Rai è la società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo;

la legge n. 112 del 2004 ha ridefinito i compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo che deve garantire, tra l'altro, un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale;

in occasione della ricorrenza del 27 gennaio – Giorno della memoria – in cui si commemorano le vittime dell'Olocausto, la Rai opportunamente ha messo in onda, sulle principali reti, degli *spot* celebrativi;

si chiede di sapere:

quali iniziative la Rai intenda assumere per celebrare il Giorno della memoria;

quali iniziative saranno assunte per celebrare la Giornata del ricordo;

se la Rai abbia realizzato e programmato la messa in onda di *spot* cele-

brativi della Giornata del ricordo, così come sta giustamente già avvenendo per il Giorno della memoria.

(547/2667)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.

Si riportano di seguito le iniziative editoriali televisive specifiche pianificate sui canali generalisti per celebrare il Giorno della Memoria (27 gennaio 2017).

Rai1

Venerdì 27 gennaio

Unomattina (dalle ore 06:45) realizzerà una puntata speciale con servizi in collegamento da Gerusalemme.

Storie Vere (10:05) dedicherà l'intera puntata alla ricorrenza.

Celebrazione del Giorno della Memoria, in diretta dal Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica, a cura del TG1 (dalle 10:55).

La Vita in Diretta (dalle 15:30) dedicherà uno spazio di approfondimento alla ricorrenza.

Tv7 (23:50) riserverà un servizio all'anniversario.

Rai2

Venerdì 27 gennaio

Film Elser – 13 minuti che non cambiarono la storia (21:20) Regia: Oliver Hirschbiegel; con: Christian Friedel, Katharina Schüttler, Burghart Klaussner.

Documentario « Carlo Angela: Il medico stratega » (23:15).

Rai3

Giovedì 26 gennaio

Geo (16:40) dedicherà una parte del programma alla Giornata della Memoria con un ospite in studio.

Film Vento di primavera (21:15) – Regia di Rose Bosch con Jean Reno, Mélanie Laurent e Gad Elmaleh.

Documentario « Il Maestro » (23:10).

Venerdì 27 gennaio

Il Tempo e La Storia – Ravensbrück il lager delle donne (13:15).

Documentario « Il Maestro » (15:20).

Blob (20:00) proporrà alcuni materiali relativi alla Giornata.

Fuori Orario (01:50) trasmetterà una programmazione di film e documentari dedicata alla ricorrenza.

Inoltre, la ricorrenza sarà celebrata anche all'interno di « Agora » (08:00), « Mi manda Raitre » (10:00), « Tutta salute » (11:10), « Chi l'ha visto? 12.25 » (12:25), « Gazebo Social News » (20:10).

Sabato 28 gennaio

Blob (20:00).

Lunedì 30 gennaio

« La Grande Storia – Memorie di uno sterminio » (23:15): il racconto della liberazione di Auschwitz.

TGR.

TGR-Piemonte.

TGR-Friuli Venezia Giulia (redazione in lingua italiana).

Spot Informativo: da venerdì 13 a venerdì 27 gennaio sarà programmato su tutte le Reti Rai lo spot prodotto da Rai per la Giornata della Memoria.

Per quanto riguarda il Giorno del Ricordo (10 febbraio 2017) si riportano di seguito le iniziative editoriali televisive specifiche pianificate ad oggi sui canali generalisti.

Rai1

Venerdì 10 febbraio

UnoMattina dedicherà uno spazio alla ricorrenza alle ore 9:10 circa, con la partecipazione di due ospiti in studio.

Tg1 riserverà una copertura informativa al Giorno del Ricordo all'interno delle edizioni dei TG.

Rai2

Venerdì 10 febbraio

I Fatti Vostri (11:00) dedicherà uno spazio editoriale alla ricorrenza.

Tg2 Punto di vista (23:50) sarà dedicato al Giorno del Ricordo.

Rai3

Venerdì 10 febbraio

Il tempo e la storia – Foibe e le commissioni d'inchiesta (13:15) con il prof. Raoul Pupo.

Fiction – Il Cuore nel Pozzo (21:15) Regia di A.Negrin con L. Gullotta, B. Fiorello, A. Liskova.

« Correvano l'anno – Foibe » (a seguire).

Tg3.

Linea Notte (ore 24:00) riserverà un approfondimento alla celebrazione.

TGR

TGR-Friuli V.G. redazione lingua italiana.

TGR-Friuli V.G. redazione lingua slovena.

Ancora, si segnala che è in corso di definizione la diretta dalla Camera dei Deputati della celebrazione del Giorno del Ricordo che si svolgerà nell'Aula di Montecitorio alla presenza della Presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, e del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, venerdì 10 febbraio dalle ore 11 alle ore 12 circa.

Da ultimo si mette in evidenza che è in fase di predisposizione lo spot informativo.